

Lirica: Tosca del Maestro Puccini. L'immortalità è il cammino dell'opera lirica

domenica 26 febbraio 2012

Lirica:

Tosca del Maestro Puccini. L'immortalità

È il cammino dell'opera lirica, l'eternità la sua storia

L'opera

lirica più drammatica del Maestro Puccini "Tosca", ricca di colpi di scena che tengono lo spettatore in costante tensione. La vena melodica pucciniana ha modo di emergere nei duetti tra i protagonisti,

Tosca e Mario, la loro storia d'amore una delle più tragiche e coinvolgenti di tutto il panorama lirico italiano. Dall'omonimo dramma di Victorien Sardou, "Tosca" un'opera in tre atti, su libretto di Giuseppe Giacosa e Luigi Illica. La prima rappresentazione si tenne a Roma, al Teatro Costanzi il 14 gennaio del 1900.

Il

bonapartista Angelotti scappa dalla prigione di Castel Sant'Angelo a Roma e la marchesa Attavanti lo aiuta travestendolo da donna. Egli è aiutato anche da un pittore, Mario Cavaradossi, che aveva peraltro dipinto la marchesa Attavanti. Mentre i due uomini parlano di fuga entra Tosca, l'amante di Cavaradossi, e Angelotti si nasconde. Tosca dopo aver visto il ritratto della marchesa si ingelosisce. Il terribile capo della polizia papalina, Scarpia, sospetta di Cavaradossi e decide di usare la gelosia di Tosca, facendole credere che Cavaradossi e la marchesa sono amanti.

Tosca va a cercarlo e Scarpia la fa seguire. Cavaradossi viene arrestato e torturato, ma quando Tosca sente le sue urla rivela lei stessa il nascondiglio di Angelotti. Scarpia fa uccidere immediatamente Angelotti e condanna Cavaradossi a morte. Tosca chiede la grazia per il suo amato, ma Scarpia vuole che lei diventi la sua amante.

Quest'aria (cantata dalla "Voce d'Angelo",

Renata Tebaldi) è la preghiera che Tosca rivolge alla Madonna dopo la terribile proposta di Scarpia. Tosca finge di accettare e Scarpia le rivela che la fucilazione di Cavaradossi è una finzione. Allora Tosca uccide il capo della polizia e corre da Cavaradossi, che le stava scrivendo una lettera drammatica.

Lui è rivela tutto l'amore che prova per

lei (con l'aria più volte cantata dal Maestro Pavarotti): "E lucevan le stelle e olezzava la terra stridea l'uscio dell'orto e un passo sfiorava la rena.

Entrava ella, fragrante, mi cadea fra le braccia. Oh! dolce baci, o languide carezze, mentr'io fremente le belle forme disciogliea dai veli! Svanì per sempre il sogno mio d'amore. L'ora e fuggita e muoio disperato! E non ho amato mai tanto la vita! tanto la vita!". È l'alba. Cavaradossi è in attesa di essere giustiziato, la donna arriva e informa il giovane della fucilazione simulata; in realtà Scarpia l'ha ingannata. Mario viene fucilato veramente. Allora Tosca, disperata ed inseguita dagli sbirri che hanno scoperto il cadavere di Scarpia, si getta dagli spalti del castello.

Tosca

È un'opera affascinante, intramontabile. Nel corso di questo secolo, i più grandi tenori della storia hanno ambito ad interpretare il personaggio del cavaliere Cavaradossi e per i

soprani di tutto il mondo è sempre stato un onore vestire i panni della sua dolce e innamorata Tosca,

soprattutto per l'indimenticabile voce della "Divina" Maria

Callas, unica nel ruolo della giovane amante. Cos'è la vita che

spreca il suo prezioso tempo senza amare? Un fuoco senza la fiamma, un vento senza soffio, un cuore senza battito, il nulla, nel nulla! L'amore è un folle sentimento dove il tempo si ferma e non hai più l'età, la mente non smette mai

di sognare, il cuore non invecchia. L'immortalità è il cammino dell'opera

lirica, l'eternità la sua storia.

Antonella
Gallicchio